



Ufficio per la natura e l'ambiente

Servizio controllo della combustione

Ringstrasse 10, 7001 Coira

+41 81 257 29 94

hans.michel@anu.gr.ch

www.anu.gr.ch



VALUTAZIONE DEGLI SCARTI DI LEGNO NON INQUINATO NELL'AMBITO DEL CONTROLLO DEGLI IMPIANTI A COMBUSTIONE ALIMENTATI CON LEGNA

Controllo degli impianti a combustione alimentati con legna

Riguardo agli impianti per il riscaldamento d'ambiente locale, le cui emissioni ai sensi dell'allegato 3 cifra 22 lett. f OIAt¹⁾ non vengono misurate periodicamente, l'autorità controlla conformemente all'allegato 3 cifra 524 cpv. 6 OIAt in particolare i residui di combustione e lo stato dell'impianto. La prima volta essa informa anche in merito all'uso corretto dell'impianto nonché all'impiego e allo stoccaggio del combustibile.

Scarti di legno non inquinato (scarti dalla lavorazione del legname)

In occasione dei controlli sui piccoli impianti a combustione alimentati con legna, per gli impianti con potenza termica fino a 70 kW la combustione di scarti di legno non inquinato (scarti provenienti da aziende di lavorazione del legname) viene valutata essere conforme.

Come scarti di legno non inquinato si considera la legna definita all'allegato 5 cifra 31 lett. a e lett. d numero 1 OIAt, lavorata unicamente con procedimenti meccanici, quali p.e. segare, fresare, piallare o levigare. Le parti di legna designate quali scarti di legno non inquinato o legname di scarto non trattato non devono presentare contaminazioni di sostanze estranee come colle, vernici, lacche, metallo, residui di terra, etc.

Negli impianti a combustione alimentati con legna con potenza termica fino a 40 kW la combustione di scarti di legno inquinato è vietata

Quali scarti di legno inquinato²⁾ si considerano ai sensi dell'allegato 5 cifra 31 lett. c e lett. d numero 2 OIAt:

- Pannelli di truciolato, legno incollato, rivestito, velato, dipinto, etc., nonché palette a perdere.

L'accertamento in occasione del controllo dell'impianto a combustione dell'utilizzo di scarti di legno inquinato o legname di scarto trattato viene valutato quale prima contestazione, il proprietario dell'impianto viene diffidato da parte del Servizio e avvisato che in caso di recidiva l'Ufficio per la natura e l'ambiente (UNA) fatturerà i costi per l'analisi di laboratorio della cenere e le spese amministrative. In tal caso viene inoltre presentata una denuncia presso il Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente (DECA).

Aziende di lavorazione del legno nei Grigioni che utilizzano esclusivamente legna allo stato naturale

Tramite un'autodichiarazione il gestore dell'impianto può confermare che nell'azienda di lavorazione del legno viene utilizzata esclusivamente legna massiccia allo stato naturale e che nell'impianto a combustione indicato non vengono bruciati scarti di legno inquinati.

Sulla base dell'autodichiarazione sottoscritta, l'impianto a legna viene sorvegliato da parte del controllore ufficiale della combustione con un controllo più severo dell'impianto con regolari prelievi di campioni di cenere. In caso di contestazione ripetuta dei campioni di cenere, l'impianto a combustione viene sottoposto all'obbligo di misurazione periodica, malgrado l'autodichiarazione.

Aziende di lavorazione del legno con scarti di legno inquinato

Di regola, nelle aziende che lavorano il legno, pure in caso di selezione manuale, si producono anche materiali combustibili contaminati (p.e. dall'impianto di aspirazione dei trucioli), considerati scarti di legno inquinato. Se è da ritenersi che venga bruciato tale materiale combustibile, l'impianto sottostà a obbligo di misurazione.

Gli impianti di combustione a legna con potenza termica compresa tra 40 e 70 kW, nei quali vengono bruciati scarti di legno inquinato, sono considerati impianti a combustione di scarti di legno e sottostanno all'obbligo di misurazione periodica (art. 13 OIA). Vigono i valori limite per l'igiene dell'aria prescritti dall'allegato 3 cifra 522 OIA. In conseguenza di tale esigenza relativa ai valori limite, diventa di regola necessario montare un impianto di filtraggio delle polveri sottili ovvero l'impianto a combustione dovrà essere obbligatoriamente risanato.

Legname di scarto da imballaggi, da demolizioni di edifici, scarti di legno dai cantieri

La combustione negli impianti a legna di legno impregnato con procedimento a getto o ricoperto con materiale plastico, nonché di legname di scarto proveniente da demolizioni di edifici o da imballaggi, è vietata.

In particolare viene considerato legname di scarto (allegato 5 cifra 31 cpv. 2 OIA):

- a. Legname di scarto da demolizione, ristrutturazione o rinnovamento di edifici, scarti di legno dai cantieri, mobili di legno usati e legname di scarto da imballaggi, incluse le palette ad eccezione di quelle a perdere come da cpv. 1 lett. d num. 2, nonché quello frammisto alla legna da ardere definita al cpv. 1;
- b. Tutti gli altri materiali in legno, come:
 1. il legname di scarto o i rifiuti di legname impregnato con prodotti per la protezione del legno mediante procedimento a getto o che presentano rivestimenti contenenti composti organo-alogenati oppure piombo,
 2. i rifiuti di legname o il legname di scarto trattati in modo intensivo con prodotti per la protezione del legno come il pentaclorofenolo,
 3. i miscugli di tali rifiuti con la legna da ardere secondo il cpv. 1 o il legname di scarto secondo la lett. a.

I tipi di legno di questo elenco non sono considerati legna da ardere, ma rifiuto, e devono quindi essere smaltiti in un inceneritore per i rifiuti equipaggiato di idonei dispositivi di trattamento dei gas di combustione e di termovalorizzazione (allegato 5 cifra 31 cpv. 2 lettere a, b OIA).

Basi legali

¹⁾ *Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1)*

²⁾ *Rapporto esplicativo concernente la modifica dell'OIA del 11 aprile 2018 (UFAM)*

Ulteriori informazioni:

Sezione Tutela ambientale tecnica e aziendale

Servizio controllo impianti a combustione

Hans Michel

hans.michel@anu.gr.ch

+41 81 257 29 94